

Vocazioni S.p.A.: listino dei cali e degli aumenti

di p. CIRO QUARANTA

L'ansia delle cifre è importante quando non vengono trascurati altri aspetti che stanno al di là

Padre **Ciro Quaranta** è sacerdote Rogazionista, un istituto sorto con lo scopo specifico di operare e pregare per le vocazioni. Attualmente è «Ufficiale» della Sacra Congregazione per l'Educazione Cattolica. È stato segretario dell'Ufficio Nazionale Vocazioni della CISM. Collabora a diverse riviste vocazionali. Nonostante l'intenso lavoro, ha accettato volentieri di presentarci alcuni dati del problema vocazionale, offrendocene una lettura chiarificatrice.

Ogni volta che si parla di vocazioni sacerdotali e religiose, l'attenzione si rivolge istintivamente alle cifre. La domanda: «Come vanno le vocazioni?» attende una risposta sulla base dei numeri. È ciò che ci proponiamo con questo scritto.

Questa ansia delle cifre, che nasce da un vero amore alla Chiesa, è pienamente giustificata, quando però non vengono trascurati altri aspetti importanti che stanno al di là delle cifre. Le vocazioni, si sa, per loro natura si richiamano al mistero di Dio e al mistero dell'uomo, e, come realtà spirituali, non sono quantificabili.

I dati comunque vanno presi con molta cautela, e possono presentare imprecisioni più o meno rilevanti. Tuttavia conservano una loro funzione, per rilevare tendenze e valutare prospettive.

Il crollo delle statistiche

È noto che nell'immediato post-Concilio si è verificata la cosiddetta «crisi delle vocazioni», un fenomeno singolare che per intensità e vastità non ha uguale nella storia della Chiesa, e si è manifestato con una diminuzione quasi inarrestabile delle vocazioni sacerdotali e religiose, con un'accentuata flessione dell'indice di perseveranza, con numerose defezioni e contestazioni.

Basti dare uno sguardo alle statistiche, per rendersi conto che dal 1973 al 1985 si è registrato nel mondo un calo di circa 30.000 sacerdoti, di oltre 11.000 religiosi fratelli, di circa 70.000 suore (Tav. 1).

I novizi, che nel 1966 erano 17.361, hanno toccato il minimo storico nel 1978 con 7.306 unità; le novizie dal canto loro sono passate da 37.103 nel 1966 alla quota minima di 11.049 nel 1976. Nel decennio successivo al Concilio, gravi perdite vennero registrate nei seminaristi non solo della scuola media, ma anche di quelli frequentanti i corsi di Filosofia e Teologia.

Dalla fine degli anni sessanta fino a circa metà degli anni settanta, si è verificato quello che Paolo VI definì il «crollo delle statistiche».

La svolta culturale compiuta dall'umanità può essere posta alla base anche della crisi vocazionale. Il fenomeno va collocato in una crisi più vasta, della quale è, in un certo senso, manifestazione e segno.

Ma, in dettaglio, quali sono le cause più rilevanti della crisi?

Le accenniamo soltanto, perché sono note. Anzitutto i fattori socio-culturali del nostro tempo e le rapide trasformazioni legate ai fenomeni dell'urbanesimo, dell'industrializzazione e dell'emigrazione, il declino della religiosità, la crisi della famiglia e la denatalità so-



prattutto nei paesi occidentali, la secolarizzazione e il crescente materialismo, e via di seguito.

Non meno determinanti si sono rivelate le cause interne alla comunità cristiana, quali le incertezze e le crisi di numerosi sacerdoti e consacrati, la mancanza di pastorale giovanile, la genericità della proposta vocazionale, le difficoltà dei giovani di fronte a impegni definitivi, la loro disaffezione verso la chiesa-istituzione, la sfiducia verso le vie tradizionali di preparazione e formazione dei candidati, ecc.

Come sa di sale lo scendere e il salir...

Senza cedere a facili ottimismo e senza sottacere le numerose difficoltà del momento presente, diciamo subito che la situazione globale della Chiesa presenta oggi un clima più favorevole circa le vocazioni rispetto agli ultimi 10-15 anni, anche se non sarà fuor di luogo ricordare che le statistiche a livello mondiale assommano come omogenei fenomeni in realtà diversi tra loro, se non di segno opposto.

1) *Aumento dei seminaristi maggiori.* Dal 1975 si registra una crescita costante dei seminaristi di filosofia e teologia, sia del clero diocesano che di

Tav.1 - VOCAZIONI RELIGIOSE E SACERDOTALI DIOCESANE NEL MONDO

ANNI	Religiosi		Totale Religiosi	Novizi	Religiose		Sac. Diocesani
	Sacerdoti	Fratelli			Novizie		
1973	165.848	73.802	239.650	7.635	987.958	12.521	267.241
1974	164.080	70.587	234.667	7.818	982.627	11.744	264.519
1975	162.509	70.388	232.897	8.115	1.017.395	11.276	263.011
1976	160.805	69.300	230.105	8.041	1.005.008	11.049	261.111
1977	159.239	68.426	227.665	8.236	994.150	11.441	260.034
1978	157.878	74.792	232.670	7.306	984.782	11.758	258.451
1979	157.733	73.891	231.624	7.877	974.682	12.786	258.603
1980	156.191	73.090	229.281	7.644	960.991	13.932	257.409
1981	155.170	70.621	225.791	8.525	952.043	14.772	255.904
1982	154.148	68.199	222.347	8.350	943.658	13.829	254.797
1983	152.537	65.391	217.928	9.116	935.221	15.343	253.839
1984	151.165*	63.668	214.833*	9.390	926.420*	16.375	252.681*
1985	150.835*	62.485	213.320*	9.712	917.901*	17.015	250.453*

Tav.2 - SEMINARISTI DIOCESANI E RELIGIOSI NEL MONDO

ANNI	Seminaristi di scuola media inferiore e superiore			Seminaristi dei corsi di Filosofia e Teologia		
	Diocesani	Religiosi	Totale	Diocesani	Religiosi	Totale
1973	103.486	59.393	162.879	41.545	22.250	65.338
1974	97.585	56.307	153.892	40.307	21.248	61.555
1975	90.612	50.647	141.259	39.047	21.095	60.142
1976	90.476	50.955	141.431	38.918	21.450	60.368
1977	87.741	51.652	139.393	39.422	21.591	61.013
1978	87.199	52.864	140.063	40.978	21.692	62.670
1979	86.472	51.392	137.864	43.212	21.777	64.989
1980	87.254	51.065	138.319	44.143	21.899	66.042
1981	87.275	48.429	135.704	46.649	21.984	68.633
1982	84.192	44.810	129.002	49.380	23.621	73.001
1983	87.021	42.777	129.798	48.804*	25.025*	73.829*
1984	82.422*	40.180*	122.602*	49.832*	27.299	77.131*
1985	81.102*	39.402*	120.504*	51.489*	29.973	81.462*

Tav.3 - RELIGIOSI, RELIGIOSE E SACERDOTI DIOCESANI IN EUROPA

ANNI	Religiosi		Totale Religiosi	Novizi	Religiose		Sac. Diocesani
	Sacerdoti	Fratelli			Novizie		
1973	79.178	35.780	114.958	**	552.721	**	181.245
1974	71.008	33.995	105.003	**	551.752	**	175.638
1975	70.046	34.999	105.045	3.077	546.557	3.566	174.225
1976	69.441	33.903	103.344	**	537.046	**	171.938
1977	69.401	33.210	102.611	**	528.770	3.371	173.036
1978	75.631	36.347	111.978	**	546.029	**	171.285
1979	76.699	35.745	112.444	3.177	536.802	3.225	170.416
1980	74.411	35.445	109.838	**	527.707	**	168.908
1981	73.393	34.659	108.052	3.011	519.733	3.527	166.731
1982	74.297	34.049	108.346	3.182	**	3.730	164.840
1983	73.535	32.292	105.827	3.656	507.975	4.060	162.994
1984	72.218	31.510	103.728	3.595	474.341*	4.156	160.425
1985	72.468	31.405	103.873	3.737	470.053*	4.146	158.266

quello religioso. In quell'anno, il loro numero complessivo - a livello mondiale - era di 60.142 candidati, mentre nel 1985 ha superato gli 81.000: un aumento quindi di oltre ventimila seminaristi maggiori (Tav. 2).

Il fenomeno sta modificando anche la mappa delle vocazioni: cioè dall'Europa e dall'emisfero settentrionale si sta spostando verso l'emisfero meridionale, particolarmente verso il Terzo Mondo, dove - del resto - maggiore è la richiesta di sacerdoti, religiosi e suore.

Collegato all'aumento dei seminaristi maggiori, c'è l'aumento delle ordi-

nazioni sacerdotali, soprattutto dal 1979 in poi, anche se ancora non compensa i decessi e gli abbandoni. Resta comunque il fatto positivo dell'inversione di tendenza.

2) *Progressivo miglioramento anche delle vocazioni religiose.* Prendiamo come punto di riferimento l'arco di tempo che va dal 1973 al 1985. Si osserva un andamento irregolare del numero dei novizi, mentre sembra più costante la tendenza crescente delle novizie. Osserviamo i dati: i novizi, che nel 1973 erano 7.635, sono passati nel 1985 a 9.712; le novizie da 12.521 a 17.015.

Sia per gli uni che per le altre, si tratta del numero più alto degli ultimi 15 anni. Anche qui la crescita maggiore va attribuita alle giovani Chiese.

Va segnalata particolarmente la crisi delle vocazioni femminili nei Paesi occidentali, derivante - tra l'altro - dalle mutate condizioni della donna nella società e nella Chiesa. In molti Paesi si osserva un notevole incremento delle vocazioni contemplative.

Anche se non possediamo dati precisi sulla situazione delle vocazioni contemplative nel mondo, possiamo riferire alcuni dati approssimativi: nel mondo vi sono circa 3.200 monasteri femminili di clausura con oltre 74.000 monache, più di mille monasteri maschili con oltre 19.000 monaci, dei quali circa 12 mila sacerdoti.

3) *Il fenomeno delle vocazioni adulte.* Queste vocazioni sono sempre esistenti nella Chiesa. Già nel secolo scorso in non poche nazioni, specialmente in Germania e in Francia, esistevano seminari a livello regionale e nazionale. Sull'onda del rinnovamento conciliare, tuttavia, il fenomeno si è diffuso in tutto il mondo, e viene considerato un vero segno dei nostri tempi. Sono sempre più numerose le vocazioni provenienti dal mondo del lavoro, dall'esercizio di una professione, dall'ambiente universitario. Le prospettive sono buone, anche se esse pongono nuovi problemi di ordine formativo, disciplinare e strutturale, dato il pluralismo di esperienze e delle vie d'accesso al sacerdozio e alla vita consacrata.

Andante, piano, quasi fermo

Il continente europeo presenta una grande diversità di situazioni da nazione a nazione, con riflessi anche sull'andamento vocazionale: la Polonia non è l'Olanda, la Francia non è la Grecia, ecc.

In Europa e nell'America del Nord si è sentita maggiormente la crisi rispetto al resto del mondo. Questo fatto non va sottovalutato, perché nel continente europeo è presente il 50-60% di tutte le forze pastorali del globo, anche se vi si trovano solo il 34-38% dei cattolici del mondo.

I sacerdoti in Europa sono oltre 230 mila, rispetto ai 400 mila del mondo; la stessa proporzione esiste più o meno per i religiosi e le religiose (cfr. Tavole 1, 3).

Non va dimenticato che dal 1973 al 1985 vi è stata la diminuzione - nella

sola Europa - di circa 30 mila sacerdoti, 4 mila fratelli, circa 80 mila religiosi. Un cedimento vocazionale in Europa può comportare riflessi negativi in tutta la Chiesa, non esclusi i Paesi di prima evangelizzazione, verso i quali anche oggi le Nazioni europee inviano un numero considerevole di missionari.

Fortunatamente anche nella vecchia Europa si nota una ripresa vocazionale, anche se è più lenta rispetto ad altre regioni del mondo. Dal 1977 sono in aumento i seminaristi di filosofia e teologia (Tav. 4), i novizi e le novizie (Tav. 3). Hanno contribuito a questo aumento soprattutto la Polonia e, in proporzioni minori, anche la Cecoslovacchia, il Portogallo, la Gran Bretagna e la Germania Federale.

In Italia si possono rilevare il calo numerico dei sacerdoti, diocesani e religiosi, le diminuzioni dei religiosi fratelli e quelle delle religiose (Tav. 5). Può essere evidenziato anche un certo recupero, specialmente per gli ultimi anni, sia del numero dei seminaristi di filosofia e teologia, sia dei novizi e delle novizie. Da quattro anni sono in aumento anche le ordinazioni sacerdotali.

La punta minima dei seminaristi maggiori si è verificata nel 1979 per i diocesani (2.510) passati a 3.007 nell'85; per i religiosi, nel 1981 (1.651) passati a 1.989 (Tav.6). Non è molto. Tuttavia è un segno di inversione di tendenza, che sostiene la speranza e l'ottimismo.

Un discorso a parte dovrebbe essere fatto per i cosiddetti «seminari minori». Gli aspiranti di scuola media inferiore e superiore, eccettuati alcuni Paesi di missione, hanno subito un vero tracollo in ogni parte del mondo.

Fermandoci all'Italia, notiamo che gli alunni dei seminari minori diocesani, che nel 1964 erano oltre 20 mila, si sono continuamente assottigliati, fino a ridursi a 5.292; la stessa cosa si è verificata anche per i seminari minori dei religiosi. Il calo non accenna ad arrestarsi.

Ci si può chiedere come mai sono in aumento i seminaristi maggiori, nonostante la situazione dei minori?

In proposito, si può osservare che un tempo il seminario minore era, di diritto e di fatto, la via più comune - se non l'unica - per accedere al seminario maggiore: oggi vi sono altre forme ed esperienze complementari, come i gruppi e le comunità vocazionali, i centri di orientamento, le comunità di accoglienza, e simili.

Tav.4 - SEMINARISTI DIOCESANI E RELIGIOSI IN EUROPA

ANNI	Seminaristi di scuola media inferiore e superiore			Seminaristi dei corsi di Filosofia e Teologia		
	Diocesani	Religiosi	Totale	Diocesani	Religiosi	Totale
1973	41.849	36.114	77.963	18.005	8.240	26.245
1974	38.241	34.102	72.343	16.868	8.599	25.467
1975	35.877	28.823	64.700	15.960	8.223	24.183
1976	34.474	28.667	63.141	15.474	7.725	23.199
1977	32.386	29.530	61.916	15.412	7.304	22.716
1978	30.680	29.337	60.017	15.671	7.231	22.902
1979	28.549	27.998	56.547	16.311	7.094	23.405
1980	27.700	27.004	54.704	14.310	8.390	22.700
1981	25.647	25.354	51.001	15.442	8.858	24.300
1982	22.736	22.572	45.308	15.772	8.499	24.271
1983	21.269	21.556	42.825	16.471	8.336	24.807
1984	20.761	20.446*	41.207*	17.603	8.583	26.186
1985	19.718	19.380*	39.098*	17.411	9.737	27.148

Tav.5 - VOCAZIONI RELIGIOSE E SACERDOTALI DIOCESANE IN ITALIA

ANNI	Religiosi	Religiosi	Totale	Novizi	Religiose	Novizie	Sac. Diocesani
	Sacerdoti	Fratelli	Religiosi				
1973	21.555	6.555	28.110	470	154.028	**	41.818
1974	21.171	5.853	27.024	**	150.179	**	41.758
1975	21.003	6.466	27.469	539	147.286	1.023	41.568
1976	21.026	6.528	27.554	**	145.083	**	41.155
1977	20.962	6.358	27.320	**	144.107	792	40.886
1978	20.877	6.856	27.733	**	149.780	**	40.956
1979	20.652	6.886	27.518	561	150.627	735	40.309
1980	20.867	6.626	27.493	**	146.182	**	39.819
1981	20.330	6.401	26.731	459	**	**	39.446
1982	20.562	6.299	26.861	555	124.528	866	39.470
1983	20.583	5.666	26.176	631	125.971	1.066	38.870
1984	20.510	5.660	26.170	690	118.934	1.073	38.657
1985	20.434	5.545	25.979	675	122.580	1.180	38.408

Tav.6 - SEMINARISTI DIOCESANI E RELIGIOSI IN ITALIA

ANNI	Seminaristi di scuola media inferiore e superiore			Seminaristi dei corsi di Filosofia e Teologia		
	Diocesani	Religiosi	Totale	Diocesani	Religiosi	Totale
1964	20.017	**	**	9.290	**	**
1973	10.148	12.563	22.711	3.581	3.376	6.957
1974	9.125	12.155	21.280	3.344	3.129	6.473
1975	7.974	8.622	16.596	3.127	2.786	5.913
1976	7.927	9.791	17.718	2.886	3.006	5.892
1977	7.827	9.516	17.343	2.626	2.484	5.110
1978	7.274	8.895	16.169	2.579	2.161	4.470
1979	6.829	8.014	14.843	2.510	2.540	5.050
1980	6.431	7.445	13.876	2.599	2.253	4.852
1981	6.053	7.080	13.133	2.790	1.651	4.441
1982	5.941	6.309	12.250	2.755	2.195	4.950
1983	5.626	5.687	11.313	2.769	1.775	4.544
1984	5.610	5.315*	10.902*	2.938	1.971	4.909
1985	5.292	4.920*	10.212*	3.007	1.989	4.996

a) Le cifre delle Tavole Statistiche segnate con un asterisco (*) sono da considerarsi «approssimative».

b) Nelle caselle vuote sono segnati due asterischi (**) in mancanza di dati attendibili.

Terminiamo ricordando che i motivi di fiducia non si basano unicamente sui dati statistici, già di per sé eloquenti, ma anche su altri aspetti forse ancora più importanti, non riducibili in cifre. Tali, ad esempio: la crescita della coscienza delle proprie responsabilità nelle comunità cristiane, l'importanza data alla preghiera come atteggiamento

costante, maggiore coerenza nelle proprie scelte da parte dei chiamati, la pastorale vocazionale sempre più inserita nella pastorale d'insieme, le nuove sensibilità dei giovani di fronte alla fede, un maggiore coraggio nella proposta vocazionale, l'impegno degli stessi giovani chiamati di fronte ai loro coetanei.